

«Il lupo è anche una risorsa economica»

«Il lupo ha una funzione importantissima nell'ecosistema per cui non possiamo che salutare con favore il suo avvistamento in bassa Valchiavenna, nella speranza, però, che l'animale, protetto dalle leggi nazionali e internazionali, venga, effettivamente, rispettato». Parola di Stefania Sbarra, responsabile della Lav, Lega Antivivisezione, di Sondrio, associazione particolarmente attiva, negli ultimi anni, a tutela della biodiversità e del patrimonio faunistico della Valtellina e Valchiavenna. «La presenza di questi grandi pre-



Il lupo mentre attraversa il Mera a Novate Mezzola

datori, come lupo, orso, lince, e, peraltro, del complesso degli animali selvatici, - precisa Sbarra - è troppo spesso vissuta come un problema, da noi, quando, invece, di autentica opportunità si tratta. Semplicemente, si tratta di fare un salto di qualità, a livello di modo di pensare alla fauna selvatica, non soffermandosi, più, soltanto, sul dato negativo, sull'impatto sulle attività umane e agricole che può avere, ma su quello positivo, cioè sull'arricchimento culturale ed economico che ne può derivare».

SERVIZIO A PAGINA 17

«Lupo importante per l'ecosistema Bisogna rispettarlo»

L'intervento. Stefania Sbarra, Lav: «Troppo spesso è considerato un problema ma invece è un'opportunità Il Canada ne ha fatto una forma di risorsa economica»

■ La presenza del lupo è un "marchio di qualità" ambientale ■ Si tratta di fare un salto di qualità, a livello di modo di pensare alla fauna selvatica

ELISABETTA DEL CURTO

«Il lupo ha una funzione importantissima nell'ecosistema per cui non possiamo che salutare con favore il suo avvistamento in bassa Valchiavenna, nella speranza, però, che l'animale, protetto dalle leggi nazionali e internazionali, venga, effettivamente, rispettato».

Parola di **Stefania Sbarra**, responsabile della Lav, Lega Antivivisezione, di Sondrio, associazione particolarmente attiva, negli ultimi anni, a tutela della biodiversità e del patrimonio faunistico della Valtellina e Valchiavenna.

«Un'opportunità»

«La presenza di questi grandi predatori, come lupo, orso, lince, e, peraltro, del complesso degli animali selvatici, - precisa Sbarra - è troppo spesso vissuta come un problema, da noi, quando, invece, di autentica opportunità si tratta. Semplicemente, si tratta di fare un salto di qualità, a livello di modo di pensare alla fauna selvatica, non soffermandosi, più, soltanto, sul dato negativo, sull'impatto sulle attività umane e agricole che può avere, ma su quello positivo, cioè sull'arricchi-

mento culturale ed economico che ne può derivare».

«Perché sarebbe anche tempo di prendere esempio da altri paesi, come il Canada - aggiunge -, che riescono a trasformare in una forma di risorsa economica la presen-



za di animali particolari, sul loro territorio. Invece, noi, ancora facciamo il contrario. In presenza di un lupo, scatta la caccia al lupo, di un orso, la caccia all'orso, e, infatti, ancora dobbiamo capire che fine ha fatto M25, anche se qualche idea, al riguardo, l'abbiamo, ma non la possiamo dire... In una parola, invece di valorizzare queste presenze, in termini di animali dall'alto valore emotivo, la cui sola presenza stimola la fantasia di ciascuno di noi, cerchiamo di eliminarli, in via preventiva, il più in fretta possibile».

«Spero tanto - conclude - che ciò non accada per il lupo e che le autorità preposte al suo monitoraggio ricorranò a forme di divulgazione di notizie riferite alla sua presenza molto soft e molto rispettose per evitare che, da subito, qualcuno possa far del male a questo animale».

Curiosità e commenti

Che, al momento, ha suscitato ammirazione e interesse anche presso i nostri lettori, atteso che, in moltissimi, si sono soffermati sulla divulgazione della notizia del suo avvistamento, comparsa lunedì su queste colonne, e l'hanno commentata confidando nel fatto che l'animale venga lasciato in pace.

Motivi di preoccupazione, al momento, non ne sono venuti avanti anche se, ovvio, accanto a lettori incuriositi e desiderosi di vivere l'esperienza di avvistamento del fotografo **Stefano Gilardi** (che a Novate Mezzola ha avuto la fortuna di poter immortalare un lupo che guada il Mera), ve ne sono probabilmente altri che il lupo preferirebbero non incontrarlo e che, oltretutto, non riescono a comprendere neppure l'importanza, asserita, di queste presenze e di questi ritorni di grandi pre-

datori sulle Alpi.

Invece, la tutela dei grandi carnivori, come spiegano i progetti "Life Wolfsalp", sul lupo, e "Life Arctos", sull'orso, è importante in quanto «sono specie autoctone su questi territori - è indicato nei progetti -, sono un "marchio" di qualità ambientale e sono indicatori biologici, ovvero, la loro presenza è indice di un buon livello di naturalità, sono specie "ombrello", ovvero la loro conservazione comporta, a cascata, la tutela di ampie aree geografiche importanti per altre specie ed habitat, sono una specie "bandiera" perchè carismatiche e tali da suscitare l'interesse, la simpatia e il coinvolgimento della gente, e interagiscono in modo molto positivo con l'ecosistema dato che si cibano, prevalentemente, di animali deboli, feriti o vecchi, perchè più facili da predare, e migliorando la distribuzione degli ungulati selvatici, come cinghiali, cervi, daini, caprioli, stambecchi e camosci, sul territorio così da limitare il loro impatto sulla vegetazione spontanea e sulle colture.

Paradossalmente, il bracconaggio del lupo, tale da disperdere il branco (di 2 o più animali) ha conseguenze deleterie anche sulle scelte predatorie perchè il lupo, costretto a cacciare da solo, ripara più frequentemente su discariche o animali più domestici, come pecore e capre».

L'iniziativa

A Bergamo un convegno del Cai per riflettere

"Incontro con il lupo. Opportunità per il futuro o minaccia dal passato?" è il tema di un interessante convegno in programma domani al Palamonti di Bergamo, quale primo incontro nazionale del Gruppo Grandi Carnivori del Cai, Club Alpino Italiano. Fra i cento soci Cai provenienti da 70 sezioni e da 9 regioni italiane, ovvero Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche e Umbria, ci sarà anche una rappresentanza del Cai Valtellinese di Sondrio. Enrico Pelucchi, infatti, past presidente del Cai Sondrio e membro del Comitato direttivo regionale, sarà presente, soprattutto, in veste di membro della Commissione regionale Tam «che sta per tutela dell'ambiente montano - precisa - che, come noto, ci sta particolarmente a cuore. Il Cai, infatti, soprattutto negli ultimi anni, sta riponendo particolare attenzione alla biodiversità da tutelare e da incentivare, perchè riteniamo che sia, in sé, un valore imprescindibile. In quest'ottica, il ritorno del lupo e di altri animali selvatici, grandi carnivori, nel caso di specie, va considerata un valore, non un problema. Per questo noi, del Cai, salutiamo con favore questo "ritorno" e, lo stesso avvistamento di lupo in bassa Valchiavenna registrato dal vostro giornale non può che farci piacere». Dopodichè, Pelucchi, è del tutto consapevole anche delle conseguenze, eventualmente negative, che possono nascere da una non facile convivenza uomo-animale. «Lo so, tutti noi, del Cai, sappiamo che l'impatto di questi "ritorni" può non essere lieve - dice Pelucchi -, però, siamo anche convinti che è possibile e, anzi, occorre imparare a convivere con queste specie cercando di porre in atto tutte le misure di contenimento dei danni già sperimentate, con successo, altrove, con riguardo alle misure di protezione delle greggi e di risarcimento del danno». ■ E. DEL

Tiratura: n.d.

Diffusione 12/2013: 3.706

Lettori Ed. I 2015: 44.000

Quotidiano - Ed. Sondrio

Dir. Resp.: Diego Minonzio



Il lupo immortalato da Stefano Gilardi mentre guadava il Mera